

S A L U T O *

Cari amici,

poche parole anzitutto di cordiale saluto, ma poi anche per spiegare in breve le ragioni di questo nostro convegno.

Dopo il grande interesse non solo della germanistica, ma piú in generale della cultura italiana per l'opera di Robert Musil (mi riferisco in particolare agli anni Ottanta e Novanta del secolo appena trascorso), oggi la sua presenza nel nostro dibattito interno si è senza dubbio attenuata. Gli ultimi contributi di rilievo sono venuti, non a caso, nel 1997 da Enrico De Angelis con il volume *Der späte Musil* dedicato alla conclusione del *Mann ohne Eigenschaften*, e nel 1998 da Aldo Venturelli, che nel libro *Musil. Frammenti di un'altra vita* ha tracciato una biografia intellettuale del grande scrittore austriaco.

Diversa la situazione nell'area di lingua tedesca, dove la piú recente *Musil-Forschung* ci ha portato alcune grosse novità. Alludo, ovviamente, alla monumentale ricostruzione biografico-critica di Karl Corino, frutto di un lavoro durato decenni e certamente una pietra miliare negli studi musiliani. Ma alludo anche all'edizione commentata in versione digitale di tutte le opere, che sta nascendo nell'ambito del "Robert Musil-Institut" di Klagenfurt.

Sulla base di questo incrocio di prospettive diverse l'amico e collega Franz Haas ha proposto di tornare a gettare uno sguardo sul Musil scrittore e intellettuale. E l'"Istituto Italiano di Studi Germanici" ben volentieri ha accolto il suo suggerimento: la sua sede ha convissuto infatti per lunghi anni in simbolica vicinanza con il lascito musiliano, e d'altra parte questa sala ha ospitato — nell'ormai lontano novembre del 1980 — un convegno internazionale al quale parteciparono alcuni dei relatori di oggi accanto a protagonisti della *Musil-Renaissance* come Adolf Frisé e Claude David. C'è dunque un filo non tanto sottile di continuità e insieme di rinnovamento che lega, nell'arco degli anni, i due eventi.

Parole pronunziate in apertura del convegno "Novità su Musil", a cura di Franz Haas, svoltosi a Roma nella sede dell'Istituto Italiano di Studi Germanici il 26 e 27 marzo 2004. Qui di seguito le relazioni.

E per concludere: grazie agli studiosi che hanno accolto il nostro invito ad animare questo nuovo 'incontro' musiliano, e grazie al "Forum Austriaco di Cultura" e al "Goethe-Institut" che hanno fattivamente contribuito a renderlo possibile.

PAOLO CHIARINI